

Un risultato assolutamente eccellente

E' quello raggiunto dallo screening mammografico organizzato dall'ex Asl di Lamezia. Soddisfatta la Lo Moro

LAMEZIA TERME. Sono oltre 200 le donne che a Curinga, in appena dieci giorni, hanno effettuato l'esame mammografico gratuitamente e senza lista d'attesa. Un risultato eccellente, salutato positivamente dall'assessore regionale alla Salute Doris Lo Moro e dal commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale Pietro Morabito che proprio per attestare la soddisfazione per quanto realizzato dal Centro screening dell'ex Asl di Lamezia Terme, coordinato dalla dottoressa Maria Paola Montesi, ieri mattina si sono recati a Curinga dove dal 7 novembre si trova l'Unità Mobile della Lega Tumori. Il camper, che rimarrà a Curinga fino al 23 novembre a disposizione delle donne nate dal 1936 al 1955, anche residenti negli altri comuni del territorio dell'ex AS 6, si sposterà a Cortale nei primi di dicembre e successivamente di nuovo a Lamezia, comune che ha la popolazione più numerosa. Subito dopo si sposterà sul territorio che abbraccia i comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, San Mango d'Aquino. La campagna di prevenzione promossa dall'assessorato regionale alla Salute, attraverso lo screening per i tumori femminili, si sta effettuando con un'Unità Mobile di ultima generazione, dotata di mammografo e sistema digitale per la elaborazione in loco dei primi dati, messa a disposizione dalla Lega Tumori di Cosenza che sta lavorando anche con altre Aziende sanitarie della Regione Calabria. L'importanza di questa iniziativa è stata sottolineata oggi sia dal commissario straordinario Morabito che dall'assessore Lo Moro, oltre che dal sindaco di Curinga, dottore Antonio Ferraro, dall'assessore del comunale Maria Sorrenti. Presenti all'incontro anche la responsabile del progetto, Maria Paola Montesi, il dottore Raffaele Di Lorenzo che si occupa di innovazione tecnologica ed epidemiologia nell'ex Asl 6, ed il responsabile del mezzo mobile della Lega Tumori Antonio Salamanca. "Con questa iniziativa - ha affermato il commissario Morabito - vogliamo dimostrare che le politiche per la salute, quando sono concordate con le istituzioni regionali e locali, funzionano veramente. Arriveremo con il camper direttamente a casa dei nostri assistiti, sicuri di ottenere quei risultati positivi che altrimenti faticheremmo a raggiungere. Devo dare atto in questa sede - ha aggiunto Morabito - all'assessore Doris Lo Moro di aver operato con grande attenzione e abnegazione a favore di una sanità pubblica efficiente ed efficace". "Questa mattina - ha affermato Lo Moro - sono veramente soddisfatta non solo per il tipo di accoglienza che mi è stato riservato, ma soprattutto perché possiamo parlare di una sanità che funziona. Il progetto screening è uno di quei tanti segnali positivi che inducono a guardare con ottimismo al nostro domani, anche se molte sono ancora le difficoltà da superare. Chi dice che in questi due anni e mezzo non si è fatto nulla è soltanto un irresponsabile. In passato si è parlato solo di acquisto di attrezzature, spesso inutilizzate, di nomine e incarichi a tutto campo. Noi - e questo è l'indirizzo che abbiamo dato anche al nuovo piano sanitario - agli acquisti senza criterio, agli ospedali fotocopia e ai ricoveri nelle case di cura private, abbiamo preferito una sanità territoriale diversa, capace di rispondere effettivamente ai bisogni del territorio". Lo Moro ha poi sottolineato l'importanza della prevenzione, soprattutto per quanto riguarda i tumori femminili: "È un percorso che abbiamo iniziato - ha ribadito l'assessore - e che non può essere più fermato perché ne va della salute delle donne. Ringrazio la dottoressa Montesi per l'impegno e per l'entusiasmo che sta trasmettendo nel portare avanti questo importante lavoro, attestato dagli ottimi risultati finora raggiunti". L'assessore alla Salute ha inoltre annunciato al sindaco di Curinga che presto il poliambulatorio presente sul territorio, attualmente non utilizzato, sarà presto operativo. La dottoressa Montesi, referente del progetto, che ha illustrato le varie tappe attraverso le quali si è arrivati all'appuntamento di Curinga. "Lo screening citologico e mammografico - ha chiarito Montesi - è il risultato dell'attuazione della delibera 611/2005 della Giunta Regionale per la prevenzione dei tumori femminili più diffusi. Le donne già invitate ad eseguire la mammografia all'ospedale e all'unità mobile sono state 8.663 con una estensione del programma regionale (numero di inviti rispetto alla popolazione target) del 64%. Il totale degli esami già eseguiti è pari a 4.720 di cui 2.427 nel reparto di radiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia e dell'ospedale di Soveria Mannelli, 546 sul mezzo mobile nel comune di Maida, 1.551 sul mezzo mobile nel comune di Lamezia e 196 su mezzo mobile nel comune di Conflenti. L'adesione alla "chiamata" (con apposita lettera invito) è del 42%. Il programma prevede, infatti, un percorso diagnostico e terapeutico seguito, in tutte le sue fasi,

dagli specialisti dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia. Lo screening mammografico ha lo scopo di individuare tumori della mammella di dimensioni inferiori al centimetro, che normalmente non danno sintomi, per curarli in tempo: i tumori di dimensioni ridotte richiedono terapia chirurgica meno invasiva ed hanno una probabilità di guarigione del 90%. Sono state ampiamente superate le aspettative per la riuscita dello screening dei tumori della mammella, tramite mammografia su mezzo mobile, che si sta svolgendo nell'hinterland - ha sottolineato la dottoressa Montesi - questo risultato dimostra maturità culturale e consapevolezza di ciò che è giusto fare per il proprio benessere e, contestualmente, evidenzia che la domanda di salute è elevata".